

PREFAZIONE

È con piacere ed orgoglio insieme che licenziamo questo lavoro, frutto dell'impegno del nostro sodalizio.

Esso non ha la velleità di sostituirsi a lavori analoghi di altri e più importanti autori, perché alla fine tratta di argomenti che, comunque considerati, appartengono ad un certo periodo della storia (circa 3000 a.C. — 1860 d.C.) su cui sono stati versati non fiumi, ma oceani di inchiostro.

Sicuramente, però, anche nella sua modestia, il lavoro che presentiamo porta un proprio contributo, il quale, seppur non modifica la storia nelle linee essenziali tracciate ed accettate dalla storiografia ufficiale, l'arricchisce di notizie, che non sono semplici aneddoti o curiosità.

Tutti avranno sentito parlare, infatti, di guerre sannitiche, di guerre puniche, di invasioni barbariche, che contribuirono alla fine dell'Impero Romano d'Occidente (Visigoti, Vandali, Ostrogoti, Saraceni) e successivamente delle invasioni di Longobardi, Normanni, Svevi, Angioini, ecc., come pure dei vari Concili che interessarono e tormentarono la Chiesa agli inizi della sua diffusione. Quanto sopra viene appreso, a seconda dei casi, o per dovere scolastico o per il piacere di tenersi informati, ma senza un coinvolgimento dei sensi. Quando invece si riesce a sapere che molti degli eventi storici citati hanno avuto come teatro la propria terra ed addirittura ed in primis la propria città (definita dagli stessi Romani altera Roma) il coinvolgimento è inevitabile, come pure lo stimolo ad approfondire e continuare le ricerche.

Sedersi infatti su una qualunque pietra dell'Anfiteatro, dove probabilmente poté sedersi il famoso Spartaco; attraversare il ponte sul fiume Volturno per dove transitarono gli eserciti del non meno famoso e noto Annibale; calpestare il selciato di una chiesa eretta da un vescovo inviato dal papa ai lavori del Concilio di Efeso; camminare per una strada e, alzando lo sguardo, vedere la casa che diede i natali a Roberto d'Angiò non può non fare un certo effetto, né coinvolgere emotivamente.

E parlare di queste cose è il fine che ci proponiamo, anche se l'apporto a quanto già storicizzato può apparire marginale e di poco conto. La cosa non ci scoraggia, perché sappiamo che la Storia — nascendo proprio come cronaca — è fatta anche di queste notizie.

Relativamente al lavoro che ci accingiamo ad affidare alle stampe, esso va considerato come introduttivo: per questo motivo le notizie e gli avvenimenti riguardanti luoghi o personaggi specifici sono stati solamente tratteggiati. In seguito ci proponiamo di ritornare sui vari argomenti, trattandoli in maniera più ampia, per conferir loro quell'importanza e quel risalto che, avulsi dal contesto e dal momento storico cui si riferiscono, potrebbero apparire alla stregua di semplici aneddoti o curiosità.

Ovviamente, per raggiungere un tale obiettivo, è necessario poter continuare a contare sull'impegno di tutti: Soci e Docenti, che avverto qui il dovere di ringraziare pubblicamente. I primi che, con entusiasmo quasi giovanile, si sono messi a compulsare, catalogare ed elaborare le fonti più disparate, alla ricerca anche di semplici frammenti da armonizzare successivamente in un testo più organico; i secondi che, con le loro lezioni hanno fornito non solo la materia prima, ma hanno instillato nell'animo degli "allievi" la voglia ed il piacere di scoprire (in alcuni casi) o di riscoprire (in altri) quanta parte e quanta importanza abbiano avuto nella storia la loro terra d'origine e la loro (attualmente bistrattata e misconosciuta) modesta cittadina di provincia.

DOTT. ANTONIO DI RIENZO
(Presidente UNITRE S. MARLA C. VETERE)